

Maria Meditare sulla Madre di Dio attraverso le parole di don Francesco

Riflessione sul mese mariano di maggio con il Beato Bonifacio

Da una catechesi del 1943, recuperata dai coniugi Ravalico

La nostra Diocesi e la nostra città di Trieste hanno sempre vissuto con adulta devozione il mese di maggio quale momento di preghiera e di catechesi per una vita cristiana nell'imitazione dello stile della Vergine di Nazaret. Paolo VI nella sua esortazione apostolica *Marialis Cultus* ha voluto sottolineare nella stagione post-conciliare la vera devozione a Maria che ci orienta sia nella sequela a Cristo che nella "rivitalizzazione" delle "pratiche" di devozione mariana come il Rosario e l'*Angelus* o *Regina Coeli*. Penso possa essere di valido aiuto alle nostre comunità parrocchiali e associazioni varie riportare quanto il Beato don Francesco Bonifacio, presbitero della nostra Chiesa diocesana, offrì ai suoi fedeli della curazia di Villa Gardossi proprio all'inizio del mese mariano del 1943. Ecco ciò che disse.

«Ai tempi di San Gregorio Magno una spaventosa malattia si abbatte su Roma. Quantunque la primavera fosse molto vicina pure non appariva nessun segno né nella campagna, né dalla temperatura che si manteneva invernale. Tutto sembrava colpito da una maledizione.

Intanto gli uomini morivano senza rimedio: ogni mattina nuove vittime si trovavano nelle stanze, sulle scale, lungo le vie, vicino le chiese, né bastava il tempo per dare a tutte sepoltura. San Gregorio Papa ordinò per Pasqua una processione in giro per la città, e durante la processione lui stesso avrebbe portato l'immagine della sempre Vergine Maria. Così fece. E mentre la Madonna passava ecco sollevarsi un vento impetuoso che allontanava l'aria infetta dalla malattia e dai morti, e dietro alla Madonna era un profumo soave, un cielo sereno, un bellissimo sole. Allora si sentivano gli Angeli cantare *Regina Coeli, Alleluja!* E il Papa aggiunse: *Ora pro nobis Deum, Alleluja*. E si vide sopra un castello un Angelo che forbiva un coltello tagliente, tutto insanguinato. Improvvisamente il male cessò.

Quello che avveniva ai tempi di San Gregorio Papa non è che un segno di ciò che avvenne... [e cioè che] se non fosse venuto Gesù Cristo noi ancora saremmo in peccato.

Ma venne Gesù che nacque da Maria Vergine ed ecco che con la sua morte ci liberò dal peccato, ci riacquistò il Paradiso.

Ma attenti, che come Iddio per darci il suo Figlio Unigenito si servì di Maria Santissima, così anche ora per darci le grazie si serve di Lei, che viene chiamata Mediatrix di tutte le grazie.

Tutto quanto è di bello e di buono nel mondo

discende da Maria Santissima. E chi vuole Grazia e non si rivolge a Lei è come un uccello che vorrebbe volare senza le ali. Tanto che San Germano scrisse queste bellissime parole: «Nessuno è liberato da un male se non per te, o Signora Immacolatissima! Nessuno riceve un bene se non per te, Signora misericordiosissima! Nessuno ottiene la vittoria finale se non per te, Signora santissima!». Fermiamoci un momento su ciascuna di queste tre invocazioni.

Nessuno è liberato da un male se non per te, Immacolatissima Signora! Innanzitutto liberato dal male morale, quel vero unico male che è il peccato; e poi anche dai mali corporali e temporali, poiché Maria è pietosissima; sono tanti che dicono che se ora non c'è il diluvio di fuoco o di acqua come nell'Antico Testamento lo è perché tra il mondo divenuto peggiore e Dio adirato c'è Maria Santissima. Che Maria Santissima ci liberi dal male ce lo dicono tanti fatti avvenuti nella vita dei Santi. Vi ricordo Maria Egiziaca: quando, pubblica peccatrice, aveva osato andare a Gerusalemme ed entrare nel tempio di Santa Croce con

cattiva intenzione, si sentì improvvisamente respingere indietro da una forza prodigiosa: alzò gli occhi e vide l'immagine della Madonna che la guardava pietosamente, fuggì allora nel deserto e si fece santa.

Come questa tante altre Sante e Santi si sentirono dalla Vergine chiamare ad una vita lontano dal peccato. Siamo forse anche noi vittime di qualche cattiva passione, di qualche cattiva abitudine, con l'animo addolorato per qualche sventura? Soltanto Maria Santissima può liberarci da qualsiasi male spirituale e temporale.

Nessuno può ricevere un bene se non per te, misericordiosissima Signora! Così avvenne già da quando ella era sulla terra: dove ella andava vi era l'abbondanza delle grazie. Salì le colline dell'Ebron e da Santa Elisabetta santificò San Giovanni Battista. Arrivarono i Magi: ma è solo dalle sue mani che poterono ricevere Gesù. Va a nozze: ed ecco l'acqua si muta in vino. Gesù non voleva compiere il miracolo perché non giunta ancora la sua ora: ma per Maria non esistono né ore né misure.

E così avvenne nei secoli. Chi sta con Maria ha tutto perché con lei è il Signore.

Ma anche nessuno ottiene la vittoria finale se non per te, Santissima Signora! Il momento più terribile della nostra vita è quello della morte, momento dal quale dipendono le nostre sorti eterne.

Tre nemici allora ci assalgono: l'agonia coi suoi dolori, la coscienza coi suoi rimproveri, il demonio con le sue tentazioni. Oh quanto desiderano i morenti avere una madre che li conforti... Ma tutti non la possono avere o vedere. Noi però cristiani abbiamo una madre che può aiutarci in quell'ora. Ecco perché la Chiesa ci insegna dire alla Vergine Madre di Dio: prega per noi peccatori adesso e nell'ora della morte nostra! E i Santi dicono che i devoti della Vergine in punto di morte la vedranno vicino al letto ed alle sue mani affideranno la propria anima.

Oh, siamo allora veri devoti di Maria Santissima Se Iddio ha voluto dare le sue grazie agli uomini mediante Maria, offriamo anche noi a Dio tutto attraverso Maria. E come, dice il Beato Luigi Grignon, se un contadino presentasse al Re dei frutti ma sopra un piatto ferroso, nero, un po' rotto ed unto: il re non accetterebbe tanto facilmente l'offerta. Ma se invece quel contadino portasse la frutta alla Regina, allora verrebbero accettate anche dal Re perché essa le metterebbe sopra un piatto dorato ed allora il Re riterrebbe prezioso anche ciò che vale poco.

Così anche noi tutto quello che possiamo offrire a Dio non offriamo con le nostre mani forse macchiate di peccato ma con le mani di Maria Santissima.

Ciò facciamo specialmente in questo mese di maggio dedicato alla Madre Celeste. Anche quest'anno il Papa invita tutti, ma specialmente le creature innocenti alla preghiera per la Pace.»

Facciamo tesoro di queste esortazioni per non sprecare l'opportunità che la saggezza pastorale della Chiesa offre a ciascuno di noi e alle nostre Comunità che, in questo triste momento, hanno bisogno di offrire "pane" alla loro vita spirituale.

Maria è la "stella del mattino" che annuncia la nuova luce del giorno che è Cristo nostra vera pace.

Sac. Ettore Malnati

N.B. Si Ringraziano i coniugi Ravalico per aver recuperato tra gli scritti del Beato quanto riportato.

